

Il Libano, di Osvaldo Baldacci (pag. 4).

Il Libano è un Paese complesso su cui si riversano interessi e tensioni di tutto il Medio Oriente. Questo incide su una realtà molto articolata e complessa, fatta di 18 comunità etnico-religiose che vivono in precario equilibrio dopo decenni di guerra civile. Da una parte i libanesi hanno voglia di normalità e di pace, e per questo guardano con speranza all'UNIFIL. Dall'altra gli interessi politici e geostrategici sono sempre sul punto di destabilizzare il Paese. Le recenti elezioni e lo smantellamento di cellule terroristiche hanno contribuito a tenere alta la tensione.

La penisola coreana nello scenario asiatico, di Giovanni Fortunato (pag. 18).

La penisola coreana rappresenta un'area geograficamente minore ma geopoliticamente molto importante in quanto è il solo Paese al mondo che continua ad interessare le quattro principali potenze mondiali. Confina, infatti, via terra con la Cina e la Russia, via mare con il Giappone e vede sul suo territorio la presenza di un contingente militare americano di circa 30 mila uomini.

La democrazia è esportabile?, di Giovanni Cerbo (pag. 30).

Un'attenta riflessione sulla drammatica situazione che molti Paesi, soprattutto dell'area Mediorientale, devono affrontare quotidianamente, ponendo in rilievo le enormi difficoltà di un'effettiva esportazione del modello democratico occidentale. Una questione che due scuole di pensiero hanno analizzato sia pure da punti di vista opposti teorizzando scenari diversi e individuando soluzioni di non facile attuazione.

Land Warfare: quale futuro?, di Sir David Richards (pag. 38).

Il Generale Sir David Richards, attuale Capo di Stato Maggiore dell'Esercito britannico, nel suo intervento tenuto presso il Royal United Services Institute (RUSI), in occasione della «Land Warfare Conference» (RUSI, Whitehall, Londra 23-25 giugno 2009), ha illustrato il proprio punto di vista sulla guerra che l'Esercito britannico deve essere pronto a combattere in futuro. Non vi è più una chiara distinzione tra l'addestramento e l'equipaggiamento per la guerra convenzionale e quella non convenzionale. Infatti perfino i vari Stati cercano sempre più di adottare mezzi irregolari per continuare il conflitto. In futuro si continuerà a combattere per conquistare il cuore e le menti dei popoli, ma la rivoluzione nel settore delle comunicazioni trasformerà le modalità del conflitto. Ne pubblichiamo la versione integrale, certi dell'interesse che susciterà nei lettori.

Le nuove metodologie di sviluppo e analisi progettuali net-centriche, di Marco Piantoni e Gianluca Bonci (pag. 50).

Nell'ambito del processo di «digitalizzazione» delle Forze Armate italiane, oggi riveste particolare importanza avviare lo studio e lo sviluppo di un'architettura secondo un processo schematico e sequenziale che costituisca un valido ausilio tecnico progettuale in relazione alla sempre maggiore complessità dei sistemi e delle piattaforme tecnologiche. La metodologia MDAF (Ministero della Difesa Architectural Framework) nasce appunto con lo scopo di supportare e sviluppare concretamente il processo di trasformazione net-centrica delle Forze Armate colmando il gap tecnico-procedurale attraverso uno strumento di analisi e sviluppo di progetti e modelli completo e funzionale.

Il NATO Special Operations Coordination Centre, di Yuri Grossi (pag. 64).

Le Forze Speciali si caratterizzano oltre che per una dotazione

diversa anche per la conoscenza di tecniche di combattimento non riconducibili a quelle convenzionali. Compito del Centro è quello di migliorare e omogeneizzare gli addestramenti dei reparti dei Paesi membri, così da ottimizzare l'interoperabilità.

I dipendenti militari e civili della Difesa, di Massimo Siragusa (pag. 72).

Nell'ambito dell'Amministrazione Difesa, operano due distinte categorie di personale: il personale «militare» e il personale «civile». Il che comporta la coesistenza di due diversi rapporti di impiego (di tipo pubblicistico e di tipo privatistico) accomunati, nell'ambito della stessa Amministrazione, dall'interesse pubblico del datore di lavoro unico: la difesa della Patria.

Pur tuttavia, in un'organizzazione che individua la propria ragione d'essere nella difesa della Patria e la salvaguardia delle libere istituzioni va da sé che il ruolo principale sia rappresentato per antonomasia nell'immaginario collettivo, da personale «in uniforme». Tale prevalenza militare diviene però fuorviante quando si cerchi di comprendere compiutamente il ruolo del dipendente civile presente nella stessa organizzazione, sia nel suo stato giuridico che nel rapporto di lavoro. Da ciò l'origine, spesso, dei presupposti per contenziosi cui sono esposti prevalentemente i dirigenti militari.

L'Organizzazione Penitenziaria Militare, di Raffaele D'Ambrosio (pag. 80).

Unica realtà con competenze interforze e interministeriali nel contesto nazionale e in quello europeo, assolve il compito di attuare il trattamento penitenziario del personale delle Forze Armate e delle Forze di Polizia.

Il Project Financing per la realizzazione di alloggi e servizi, di Vincenzo Franco e Fausta Capotorto (pag. 90).

Nell'ambito della razionalizzazione del patrimonio infrastrutturale delle Forze Armate si inserisce il «Project Financing», uno strumento finanziario di grande attualità per la realizzazione di progetti e infrastrutture ad alta intensità di capitali. Il progetto che l'Amministrazione della Difesa ha posto a base di gara è sicuramente un'opera ambiziosa, con risvolti positivi in chiave futura.

Esercito e futuro: Brigate Medie Digitalizzate e VBM «Freccia», di Pietro Batacchi (pag. 98).

L'Esercito Italiano è impegnato in un processo di trasformazione il cui esito operativo finale sarà la costituzione delle Brigate Medie Digitalizzate. Tali unità dovranno assicurare adeguate capacità in termini di mobilità, per soddisfare i requisiti expeditionary maturati nei recenti scenari, ma anche il necessario livello di protezione a garanzia di una sempre maggiore sicurezza per il personale. A questo esito si potrà arrivare grazie al programma «Forza NEC» che prevede la digitalizzazione di tre Brigate e l'introduzione nella Forza Armata di nuovi mezzi e tecnologie. Tra queste un posto di rilievo lo trova sicuramente il VBM «Freccia» su cui saranno basati i reggimenti delle nuove Brigate Medie Digitalizzate.

Lo sminamento umanitario, di Alessandro Mobono (pag. 108).

Nato dallo sminamento militare successivo alla Seconda guerra mondiale, si prefigge la bonifica dei moltissimi campi minati presenti in tutto il mondo, grazie a una capillare organizzazione logistica. Fondamentali sono le regole e le procedure da seguire, nonché l'attività di prevenzione e informazione. Ma più di tutto è urgente una sempre maggiore sensibilizzazione su una problematica di così grande impatto sociale.

Gli «altri» Americani. La Forza di Spedizione Brasiliana nella Seconda Guerra Mondiale, di Nicola Serra (pag. 114).

È un atto di riconoscimento per gli «altri» americani che hanno partecipato alla Guerra di Liberazione in Italia, durante il Secondo conflitto mondiale, nell'ultimo anno di guerra, aggregati al IV Corpo della 5a Armata statunitense.

I soldati brasiliani, affettuosamente chiamati «pracinhas» (soldatini), hanno combattuto con eroismo e spirito cavalleresco contro un nemico ancora agguerrito e temibile.



Lebanon, by Osvaldo Baldacci (p. 4).

Lebanon is a complex Country into which the interests and tensions of the whole Middle East flow. This affects a very articulated and complex reality, consisting of 18 religious-ethnic communities living in precarious balance after decades of civil war. On the one hand, the Lebanese want normality and peace, and for this look hopefully to UNIFIL. On the other, the political and geo-strategic interests are always on the verge of destabilizing the Country. The recent elections and the dismantling of terrorist cells have played a part in keeping the tension high.

The Korean Peninsula in the Asian Scenario, by Giovanni Fortunato (p. 18).

The Korean peninsula is a geographically minor but geopolitically very important area, as it is the only Country in the world that continues to concern the four major world-powers. In fact, it borders by land with China and Russia, by sea with Japan and hosts on its territory an American military contingent of about thirty thousand men.

Is Democracy Exportable?, by Giovanni Cerbo (p. 30).

A careful reflection on the tragic situation that many Countries, particularly in the Middle East, must face daily, highlighting the enormous difficulty of a real exportation of the Western democratic model. A question that two schools of thought have analysed, albeit from opposing viewpoints, theorizing different scenarios and finding solutions that are not easily implemented.

Land Warfare: What Future?, by Sir David Richards (p. 38).

General Sir David Richards, present Chief of Staff of the British Army, in his speech given at the Royal United Services Institute (RUSI) on the occasion of the «Land Warfare Conference» (RUSI, Whitehall, London 23-25 June 2009), outlined his views on the war that the British Army must be ready to fight in the future. There is no longer a clear distinction between training and equipping for a conventional or an unconventional war. As a matter of fact, even the various States are increasingly trying to adopt irregular ways to continue the conflict. In the future we will continue to fight for the hearts and minds of the people, but the revolution in communications will transform the modalities of the conflict. We publish the complete version, sure that it will arouse the interest of the readers.

The New Net-centric Planning Methodologies of Development and Analysis, by Marco Piantoni and Gianluca Bonci (p. 50).

Within the process of «digitisation» of the Italian Armed Forces, today it is particularly important to start the study and development of an architecture according to a schematic and sequential process that should constitute an effective technical planning support in relation to the ever increasing complexity of the systems and technological platforms. The MDAF (Ministry of Defence Architectural Framework) was created precisely in order to support and develop concretely the process of net-centric transformation of the Armed Forces, by bridging the technical-procedural gap through a complete and functional instrument of analysis and development of plans and models.

The NATO Special Operations Coordination Centre, by Yuri Grossi (p. 64).

The Special Forces are characterised by both a different equip-

ment and the knowledge of combat techniques not referable to the conventional ones. The task of the Centre is to improve and homogenize the training of the units of the member Countries, so as to maximise their interoperability.

Military and Civilian Employees of Defence, by Massimo Siragusa (p. 72).

Two different categories operate within the Defense Administration: the «military» and the «civilian» personnel. This implies the coexistence of two different types of employment relations (public and private) associated, within the same Administration, by the public interest of their sole employer: the defence of the Country.

However, in an organization that finds its *raison d'être* in the defense of the homeland and the preservation of the free institutions; it goes without saying that the main role should be practically represented by personnel «in uniform». But this military prevalence becomes misleading when one tries to fully understand the role of the civilian employee present in the same organization, as regards both his legal status and his employment relationship. This often originates the preconditions for litigations, to which the military executives are the ones mainly exposed.

The Military Penitentiary Organization, by Raffaele D'Ambrosio (p. 80).

The only reality under joint and inter-ministerial jurisdiction within the national and European context, tasked with the implementation of the penitentiary handling of the personnel of the Military and the Police Forces.

«Project Financing» for the Realization of Lodgings and Services, by Vincenzo Franco and Fausta Capotorto (p. 90).

Within the realization of the infrastructural assets of the Armed Forces, «Project Financing» is a very topical financial instrument for carrying out projects and infrastructure at high capital intensity.

The project, that the Administration has put as a basis for tenders, is certainly ambitious and anticipates positive future spin-offs.

The Army and the Future: Digitized Medium Brigades and VBM «Freccia», by Pietro Batacchi (p. 98).

The Italian Army is engaged in a process of transformation whose outcome will be the creation of the Medium Digitised Brigades. These units will have to provide adequate capabilities in terms of mobility, in order to meet the expeditionary requirements matured in the recent scenarios, but also the necessary level of protection to ensure a greater security for the personnel. This result will be achieved thanks to the «Forza NEC» programme, which envisages the digitization of three Brigades and the introduction of new equipment and technologies. Among them, the VBM «Freccia» certainly takes a prominent place. The regiments of the new Digitized Medium Brigades will be based on this vehicle

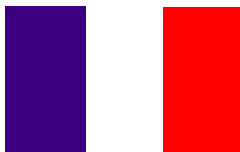
Humanitarian Demining, by Alessandro Mobono (p. 108).

Born of the military demining that followed the Second World War, it aims at clearing the numerous minefields existing all over the world, thanks to a comprehensive logistic organization. The rules and procedures to be followed are fundamental, as well as the activity of prevention and information. But most of all it is urgent to awaken public opinion about an issue of such great social impact.

The «Other» Americans. The Brazilian Expeditionary Force in World War II, by Nicola Serra (p. 114).

It is an act of recognition for the «other» Americans who participated in the War of Liberation in Italy, in the last year of the Second World War, attached to the IV Corps of the U.S. 5th Army.

The Brazilian servicemen, fondly called «pracinhas» (little soldiers), fought with heroism and chivalry against a still fierce and dreadful enemy.



Liban, par Osvaldo Baldacci (p. 4).

Pays dans lequel se déversent les intérêts et les tensions de l'ensemble des pays du Moyen Orient, le Liban est une réalité composée d'éléments complexes et difficiles, avec 18 communautés ethniques-religieuses vivant dans un équilibre précaire issu de plusieurs décennies de guerre civile. D'une part, les Libanais aspirent à la normalité et à la paix, en vue de quoi ils nourrissent de grands espoirs vis-à-vis de l'UNIFIL. D'autre part, les intérêts politiques et géostratégiques sont toujours sur le point de déstabiliser le pays. Les élections tenues récemment et le démantèlement de cellules terroristes ayant contribué à accroître la tension.

La péninsule coréenne sur la scène asiatique, par Giovanni Fortunato (p. 18).

Zone mineure du point de vue géographique, la péninsule coréenne est extrêmement importante sous le rapport géopolitique d'autant qu'elle est le seul pays au monde qui suscite encore l'intérêt des quatre puissances mondiales. D'un côté, son territoire est limitrophe de la Chine et de la Russie, de l'autre elle est bordée par la mer du Japon et enfin elle accueille un contingent militaire américain de près de 30 000 hommes.

La démocratie est-elle exportable?, par Giovanni Cerbo (p. 30).

Cette réflexion attentive sur la situation dramatique que nombre de pays, notamment de la région du Moyen Orient, sont appelés à affronter quotidiennement, met en évidence les difficultés que pose l'exportation effective du modèle occidental de démocratie. Il s'agit là d'une question que deux courants de pensée ont affrontée selon des points de vue opposés en envisageant des scénarios différents et en identifiant des solutions dont l'application ne sera certainement pas facile.

Land Warfare. Quel avenir?, par Sir David Richards (p. 38).

Lors du discours prononcé au Royal United Services Institute (RUSI) à l'occasion de la «Land Warfare Conference» (RUSI, Whitehall, Londres 23-25 juin 2009) le Général Sir David Richards, Chef d'Etat Major de l'Armée britannique, a illustré son point de vue sur le genre de guerre que l'Armée britannique sera appelée à livrer dans le futur. Il n'est désormais plus de distinction nette entre l'instruction militaire et l'équipement qui sont nécessaires pour la guerre conventionnelle et ceux qui s'avèrent indispensables pour la guerre non conventionnelle. Aussi, nombreux sont les pays qui visent de plus en plus à adopter des moyens irréguliers pour continuer le conflit. Dans le futur, les guerres se feront toujours pour conquérir les cœurs et les esprits des peuples, mais la révolution dans le secteur des communications transformera les modalités du conflit. Nous publions ici la version intégrale du discours, convaincus de l'intérêt qu'il suscitera chez le lecteur.

Les nouvelles méthodologies de développement et analyses de projets «net-centric», ar Marco Piantoni et Gianluca Bonci (p. 50).

Dans le cadre du processus de «digitalisation» engagé par les Forces armées italiennes, l'étude et la mise au point d'une architecture schématique et séquentielle pouvant constituer une aide technique valable pour affronter la complexité croissante des systèmes actuels et des plateformes technologiques, revêtent une importance particulière. La méthodologie MDAF (Ministère de la Défense Architectural Framework) naît justement pour soutenir et développer concrètement le processus de transformation net-centric des Forces armées, tout en comblant l'écart sur le plan technique et des procédés à travers un instrument pour l'analyse et la mise au point de projets et de modèles complet et fonctionnel.

Le NATO Special Operations Coordination Centre, par Yuri Grossi (p. 64).

Les Forces Spéciales se distinguent non seulement de par l'équi-

pement et le matériel dont elles sont dotées mais aussi par la connaissance de techniques de combat qui ne ressemblent aucunement aux techniques conventionnelles. Le Centre vise à améliorer et à rendre plus homogène l'instruction militaire des unités des pays membres, de façon à optimiser l'interopérabilité.

Le personnel militaire et le personnel civil de la Défense, par Massimo Siragusa (p. 72).

Dans le cadre de l'Administration de la Défense, l'on distingue deux catégories de personnel: le personnel «militaire» et le personnel «civil». D'où l'existence de deux rapports de travail différents (celui du fonctionnaire public et celui de l'employé privé) visant, au sein de la même administration, à assurer l'intérêt public d'un seul employeur: la défense de la Patrie.

Toutefois, dans une organisation dont la raison d'être réside en la défense de la Patrie et en la sauvegarde des institutions et de leur liberté, c'est le personnel «en uniforme» qui sera appelé à jouer le premier rôle, et ce par antonomase plutôt que par effet de l'imaginaire collectif. Cette prédominance militaire pourrait cependant induire en erreur dès le moment où l'on cherchera à comprendre et à définir correctement le rôle de l'employé civil au sein de la même organisation, et ce aussi bien sur le plan juridique que sur celui du rapport de travail. C'est de là que dérivent souvent les contentieux dont les dirigeants militaires, notamment, font l'objet.

L'Organisation Pénitentiaire Militaire, par Raffaele D'Ambrosio (p. 80).

Il s'agit de la seule organisation ayant des compétences interforces et interministérielles au niveau national et européen. Sa fonction est d'assurer l'application du traitement pénitentiaire concernant le personnel des Forces armées et des Forces de Police.

Le Project Financing pour la réalisation de logements et de services, par Vincenzo Franco et Fausta Capotorto (p. 90).

Le «Project Financing», instrument financier d'une grande actualité pour la mise en œuvre de projets et d'infrastructures à haute intensité de capital, s'inscrit dans le cadre de la rationalisation du patrimoine infrastructurel des Forces armées. Le projet que l'Administration de la Défense a présenté comme base de concours est de toute évidence une œuvre ambitieuse dont certains aspects ne manqueront pas d'avoir des implications positives quant à l'avenir.

Armée et futur: Brigades Moyennes Digitalisées et VBM «Freccia», par Pietro Batacchi (p. 98).

L'Armée italienne a engagé un processus de transformation qui aboutira à la constitution des Brigades Moyennes Digitalisées. Ces unités devront assurer non seulement les capacités appropriées en termes de mobilité, pour remplir les conditions requises quant à l'aspect «expeditionary» qui ont surgi dans les théâtres récents, mais aussi le niveau de protection nécessaire pour garantir la sécurité du personnel. A cet effet, la contribution du programme «Force NEC» prévoyant la digitalisation de trois Brigades et l'introduction de nouveaux moyens et de nouvelles technologies au sein de l'Armée, s'avère fondamental. Il convient de signaler à cet égard le VBM «Freccia» (Véhicule Blindé Moyen) dont pourront disposer les régiments des nouvelles Brigades.

Le déminage humanitaire, par Alessandro Mobono (p. 108).

Issu du déminage militaire après la Seconde Guerre mondiale, le déminage humanitaire vise à éliminer toutes les mines et les munitions non-explosées des innombrables terrains minés encore présents de par le monde, et ce grâce à une organisation logistique minutieuse. Les règles et les procédés à adopter ainsi que l'activité de prévention et d'information s'avèrent d'une importance fondamentale à cet effet. Mais ce qui ne saurait être déferé c'est le processus de sensibilisation par rapport à une question dont l'impact social est aussi important.

Les «autres» Américains. La Force Expéditionnaire brésilienne dans la Seconde Guerre mondiale, par Nicola Serra (p. 114).

Il s'agit d'un acte de reconnaissance pour les «autres» Américains qui pendant la dernière année de la Seconde Guerre mondiale, ont pris part à la Guerre de Libération en Italie avec le IV Corps de la 5ème Armée américaine.

Les soldats brésiliens, affectueusement surnommés «pracinhas» (petits soldats) ont lutté avec un grand héroïsme et un esprit chevaleresque contre un ennemi encore acharné et redoutable.



Der Libanon, von Osvaldo Baldacci (S. 4).

Der Libanon ist ein komplexes Land, auf das sich Interessen und Spannungen des ganzen Nahen Ostens auswirken. Nach Jahrzehnten des Kriegs leben heute 18 ethnisch-religiöse Gemeinschaften in dieser Realität in heikler Balance zusammen. Einerseits sehen sich die Libanesen nach Frieden und Normalität und betrachten UNIFIL deshalb als Hoffnungsträger. Andererseits sind die politischen und geostrategischen Interessen solcherart, dass ständig die Gefahr der Destabilisierung des Landes droht. Die jüngsten Wahlen und die Zerschlagung der Terrorzellen haben dazu beigetragen, dass im Lande weiterhin Hochspannung herrscht.

Die koreanische Halbinsel im asiatischen Szenario, von Giovanni Fortunato (S. 18).

Geografisch gesehen ist die koreanische Halbinsel von geringer Bedeutung, geostrategisch gesehen ist sie jedoch sehr wichtig, da sie das einzige Land der Welt ist, das auch weiterhin für alle vier Supermächte von Interesse ist. Die Anrainerstaaten sind China und Russland, die Seegrenze ist mit Japan und im Lande selbst befindet sich immer noch ein US-Militärkontingent mit zirka 30.000 Mann.

Ist Demokratie exportierbar?, von Giovanni Cerbo (S. 30).

Eine eingehende Auseinandersetzung mit der dramatischen Situation, die viele Länder im Nahen Osten tagtäglich bewältigen müssen. Hervorgehoben wird besonders die Schwierigkeit, das westliche Modell von Demokratie zu exportieren: Eine Frage, von Vertretern zweier Gedankenschulen aus gegensätzlichen Standpunkten heraus analysiert, unterschiedliche Szenarien erwägend und unterschiedliche, wenn auch schwierig umzusetzende Lösungen bietend.

Land Warfare: welche Zukunft?, von Sir David Richards (S. 38).

General Sir Richards, derzeitiger britischer Heeres-Generalstabschef, hat in seiner Rede beim RUSI, anlässlich der «Land Warfare Conference» (RUSI, Whitehall, London 23–25 Juni 2009) den eigenen Standpunkt zum Krieg geschildert, den das britische Heer in Zukunft zu führen im Stande sein wird. Es besteht nun kein eindeutiger Unterschied mehr zwischen der Ausbildung und Ausrüstung für konventionelle und nicht konventionelle Kriegsführung. Bei der Fortführung des Konfliktes versuchen sogar die jeweiligen Staaten immer häufiger unrechtmäßige Mittel einzusetzen. Auch in Zukunft wird man kämpfen, jedoch um Herz und Geist der Völker zu erobern, und die Revolution der Kommunikation wird die Art der Konflikte verändern. Wir veröffentlichen hier die Originalfassung, da wir davon überzeugt sind, dass diesbezüglich großes Interesse besteht.

Die neuen, net-zentrischen Entwicklungs- und Projektanalysemethodologien, von Marco Plantoni und Gianluca Bonci (S. 50).

Im Rahmen des «Digitalisierungsprozesses» der italienischen Streitkräfte, haben heute die schematische und sequenzielle Untersuchungs- und Entwicklungsmöglichkeit einer Struktur besondere Bedeutung, als wirksames technisches Hilfsmittel hinsichtlich der immer komplexeren technologischen Systeme und Plattformen. Die Methodologie MDAF (Ministero della Difesa Architectural Framework) wurde mit der Absicht geschaffen, den net-zentrischen Entwicklungsprozess der Streitkräfte konkret zu unterstützen und auszubauen. Durch ein komplettes und funktionelles Analyse- und Entwicklungsverfahren soll konkret die noch bestehende technisch-verfahrensmäßige Schere geschlossen werden.

Das NATO Special Operations Coordination Centre, von Yuri Grossi (S. 64).

Die Sonderstreitkräfte zeichnen sich nicht nur durch eine besondere Ausrüstung aus, sondern auch durch das Beherrschen besonderer Kampftechniken, die nicht auf konventionelle Techniken

zurück geführt werden können. Aufgabe des Zentrums ist es, die Ausbildung der Einheiten der Mitgliedsländer zu verbessern und zu vereinheitlichen, zur Optimierung ihrer Interoperabilität.

Die militärischen und zivilen Angestellten der Verteidigung, von Massimo Siragusa (S. 72).

In der Verwaltung der Verteidigung arbeiten zwei unterschiedliche Kategorien von Personal: das «militärische» und das «zivile» Personal. Dies bedeutet, dass zwei verschiedene Anstellungsformen bestehen (öffentlichen und privaten Rechts), die im Rahmen derselben Verwaltung durch die öffentliche Bedeutung des einen Arbeitgebers geeint werden: die Verteidigung des Vaterlandes. Da von einer Organisation die Rede ist, deren Seinsgrund in der Verteidigung des Vaterlandes und dem Schutz der freien Institutionen besteht, lässt sich mühelos ableiten, dass das «uniformierte» Personal die Hauptrolle spielt. Dieses Überwiegen des Militärischen mag sich jedoch als irreführend erweisen, wenn man versucht die Rolle des zivilen Angestellten in seiner ganzen Tragweite zu erfassen, – sei es hinsichtlich seines rechtlichen Status wie auch im Arbeitsverhältnis. Aus dieser Situation entstehen oft Streitverfahren, denen vor allem militärische leitende Angestellte ausgesetzt sind.

Die Organisation des militärischen Strafvollzugs, von Raffaele D'Ambrosio (S. 80).

Als einzige Realität mit Kompetenzen im Rahmen der verbundenen Streitkräfte und auf interministerieller Ebene, sei es im nationalen wie im europäischen Zusammenhang, erfüllt diese Organisation die Aufgabe, den Strafvollzug des Personals der Streitkräfte und der Polizei zu gewährleisten.

Das Project Financing zur Erstellung von Dienstwohnungen und Dienstleistungen, von Vincenzo Franco und Fausta Capotorto (S. 90).

Im Rahmen der Rationalisierung des Infrastrukturbestandes der Streitkräfte erweist sich das «Project Financing» als ein höchst aktuelles Finanzinstrument zur Durchführung von kapitalintensiven Projekten und Infrastrukturen. Das von der Verteidigungsverwaltung ausgeschriebene Projekt ist sicherlich ein sehr ambitioniertes Werk, mit positiven Auswirkungen für die Zukunft.

Heer und Zukunft: Digitalisierte Mittlere Brigaden und VBM «Freccia», von Pietro Batacchi (S. 98).

Das italienische Heer befindet sich derzeit in einem Umwandlungsprozess, dessen operatives Ergebnis die Digitalisierten Mittleren Brigaden sein werden. Diese Einheiten werden angemessene Fähigkeiten im Bereich der Mobilität aufweisen müssen, um die expeditionary Erfordernisse der neuesten Schauplätze zu gewährleisten; gleichermaßen müssen sie auch das notwendige Niveau von Schutz sicherstellen, zur Gewährleistung einer immer besseren Sicherheit des Personals. Zu diesem Resultat wird man mit Hilfe des Programms «Forza NEC» gelangen können, das die Digitalisierung von drei Brigaden vorsieht, sowie die Einführung, im Rahmen der Streitkräfte, von neuen Mitteln und Technologien. In diesem Zusammenhang ist das VBM «Freccia», auf dem das Regiment der neuen Digitalisierten Mittleren Brigaden aufbauen wird, sicher von großer Bedeutung.

Die humanitäre Entminungsarbeit, von Alessandro Mobono (S. 108).

Aus der militärischen Entminungsarbeit nach dem Zweiten Weltkrieg entstanden, hat sich die humanitäre Entminungsarbeit zum Ziel gesetzt, – Dank einer kapillaren Logistikorganisation, – die zahlreichen, in der ganzen Welt verstreuten, Minenfelder zu entminen. Die zu befolgenden Regeln und Vorgangsweisen sind grundlegend, ebenso die Präventions- und Informationssarbeit. Doch wichtiger als alles andere ist eine immer bedeutendere Sensibilisierung hinsichtlich einer Problematik mit unglaublicher sozialer Auswirkung.

Die «anderen» Amerikaner. Die Brasilianischen Expeditionsstreitkräfte im Zweiten Weltkrieg, von Nicola Serra (S. 114).

Es findet derzeit ein Anerkennungsverfahren der «anderen» Amerikaner statt, die im Zweiten Weltkrieg, im Laufe des letzten Kriegsjahres, an der Befreiung Italiens teilgenommen haben, eingegliedert in das Korps der 5. US-Armee. Diese brasilianischen Soldaten, die liebevoll «pracinhas» (kleine Soldaten) genannt wurden, haben heroisch und mit Kavaliersgeist gegen einen damals noch starken und gefährlichen Feind gekämpft.



Líbano, Osvaldo Baldacci (pág. 4).

Líbano es un país complejo en el que se vuelcan las apetencias y tensiones de todo el Oriente Medio. Es una realidad que se compone de elementos complicados y difíciles, con 18 comunidades étnico-religiosas viviendo en equilibrio precario tras decenios de guerra civil. Por un lado, los Libaneses anhelan la normalidad y la paz, y por ello abriga esperanzas en UNIFIL. Por el otro, los intereses políticos y geoestratégicos siempre están a punto de desestabilizar el país. Las recientes elecciones y el desmantelamiento de células terroristas han contribuido a acrecentar la tensión.

La península coreana en el escenario asiático, Giovanni Fortunato (pág. 18).

La península coreana es una área geográficamente menor pero geopolíticamente muy importante siendo el único país del mundo que sigue suscitando los intereses de las cuatro mayores potencias mundiales: por tierra su territorio linda con Rusia y China, por mar con Japón y además alberga un contingente militar norteamericano de unos 30 000 hombres.

¿La democracia puede exportarse?, Giovanni Cerbo (pág. 30).

Esta detenida reflexión sobre la situación dramática que muchos países – sobre todo del área de Oriente Medio– experimentan diariamente, hace hincapié en las enormes dificultades que se plantean a la hora de querer exportar el modelo de democracia occidental. Un asunto que dos escuelas de pensamiento analizaron desde dos puntos de vista opuestos teorizando escenarios distintos y definiendo soluciones difíciles de implementar.

Land Warfare: ¿qué futuro?, Sir David Richards (pág. 38).

El General Sir David Richards, actual Jefe de Estado Mayor del Ejército británico, en el discurso pronunciado en el Royal United Services Institute (RUSI) con motivo de la «Land Warfare Conference» (RUSI, Whitehall, Londres 23-25 de junio de 2009), ilustró su punto de vista acerca de la guerra a la que el Ejército británico habrá de prepararse a enfrentar en el futuro. La instrucción y el equipamiento para la guerra convencional ya no se distinguen de los necesarios para la guerra no convencional. De hecho, varios Estados hasta intentan adoptar medios irregulares para seguir el conflicto. En el futuro, se seguirá luchando para conquistar el corazón y las mentes de los pueblos, pero la revolución en el sector de las comunicaciones transformará las modalidades del conflicto. Publicamos aquí la versión integral, con la convicción de que suscitará el interés de los lectores.

Las nuevas metodologías de desarrollo y análisis proyectuales «net-centric», Marco Piantoni y Gianluca Bonci (pág. 50).

En el marco del proceso de digitalización de las Fuerzas armadas italianas, cobran particular importancia hoy en día el estudio y el desarrollo de una arquitectura definida según un proceso esquemático y secuencial que constituya una buena ayuda técnica proyectual para hacer frente a la creciente complejidad de los sistemas y de las plataformas tecnológicas. La metodología MDAF (Ministerio de Defensa Architectural Framework) nació precisamente para sostener y desarrollar concretamente el proceso encaminado a la transformación net-centric de las Fuerzas armadas colmando una brecha existente en cuanto a técnicas y procesos, a través de una herramienta de análisis y desarrollo de proyectos y modelos completa y funcional.

El NATO Special Operations Coordination Centre, Yuri Grossi (pág. 64).

Las Fuerzas Especiales se distinguen no sólo por su equipamien-

to y dotación sino también por conocer técnicas de combate que nada tienen que ver con las convencionales. El Centro apunta a mejorar y homogeneizar la instrucción de las unidades de los países miembros con el fin de optimizar la interoperabilidad.

El personal militar y el personal civil de la Defensa, Massimo Siragusa (pág. 72).

En la Administración de la Defensa trabajan dos categorías de personal: el «militar» y el «civil». Por lo cual en el ámbito de la misma Administración coexisten dos tipos de empleo (el funcionario público y el empleado privado) aunados por el interés público de un sólo empleador: la defensa de la Patria.

Sin embargo, en una organización cuya razón de ser es la defensa de la Patria y la salvaguardia de las libres instituciones, no cabe duda de que el papel principal lo desempeñará –y ello por antonomasia más que por imaginación colectiva– el personal en «uniforme». Esta predominancia militar podría despiñar a la hora de definir correctamente el papel del empleado civil presente en la misma organización, tanto en lo que respecta su condición jurídica como su relación laboral. De ahí surgen a menudo los motivos de contenciosos en los que se ven involucrados sobre todo los directivos militares.

La Organización penitenciaria militar, Raffaele D'Ambrosio (pág. 80).

Es la única organización con competencias interejércitos e interministeriales tanto a nivel nacional como europeo, que se hace cargo de la implementación del tratamiento penitenciario relativo al personal de las Fuerzas armadas y de las Fuerzas de Policía.

El Project Financing para la realización de alojamientos y servicios, Vincenzo Franco y Fausta Capotorto (pág. 90).

El «Project Financing», herramienta financiera de actualidad para la implementación de proyectos e infraestructuras con alta intensidad de capital entra en el marco de la racionalización del patrimonio infraestructural de las Fuerzas armadas. El Proyecto que la Administración de la Defensa presenta como base de convocatoria es sin duda alguna muy ambicioso y tendrá implicaciones positivas para el futuro.

Ejército y futuro: Brigadas Medianas Digitalizadas y VBM «Freccia», Pietro Batacchi (pág. 98).

El Ejército italiano está experimentando un proceso de transformación cuyo resultado operativo final será la constitución de las Brigadas Medianas Digitalizadas. Dichas unidades deberán asegurar no sólo capacidades apropiadas en cuanto a movilidad, para cumplir con los requisitos «expeditionary» que surgieron en los escenarios recientes, sino también el nivel de protección necesario para garantizar la seguridad del personal. Resulta fundamental a estos efectos el aporte del programa «Forza NEC» que prevé la digitalización de tres Brigadas y la introducción en la Fuerza armada de nuevos medios y tecnologías, entre los que cabe señalar el VBM (vehículo blindado mediano) «Freccia» con el que contarán los regimientos de las nuevas Brigadas.

El desminado humanitario, Alessandro Mobono (pág. 108).

Derivado del desminado efectuado luego de la segunda Guerra Mundial, el desminado humanitario apunta a retirar las municiones sin detonar que han quedado en numerosos territorios del mundo, gracias a una minuciosa organización logística. A estos efectos, resultan fundamentales no sólo las reglas y los procedimientos que se han de adoptar, sino también la acción de prevención y la información. Pero lo que más resulta urgente es la sensibilización que actualice este problema y concientice de su impacto social.

Los «otros» Americanos. La Fuerza de Expedición Brasileña en la segunda Guerra Mundial, Nicola Serra (pág. 114).

Es una señal de gratitud para los «otros» Americanos que participaron en la Guerra de Liberación en Italia, durante el último año de la segunda Guerra Mundial, junto con el IV Cuerpo de la 5a Armada estadounidense.

Los soldados brasileños, que habían recibido el cariñoso apoyo de «pracinhas» (soldaditos) lucharon con heroísmo y espíritu caballeresco contra un enemigo aún aguerrido y temible.



O Líbano, de Osvaldo Baldacci (pág. 4).

O Líbano é um país complexo sobre o qual revertem interesses e tensões de todo o Médio Oriente. Isto incide numa realidade muito articulada e complexa, feita de 18 comunidades étnico-religiosas que vivem num precário equilíbrio após décadas de guerra civil. De um lado, os libaneses desejam normalidade e paz, e por isto olham com esperança para a UNIFIL. Por outro lado, os interesses políticos e geo-estratégicos estão sempre no ponto de desestabilizar o país. As recentes eleições e o desmantelamento de células terroristas contribuíram a manter alta a tensão.

A península coreana no cenário asiático, de Giovanni Fortunato (pág. 18).

A península coreana representa uma área geograficamente menor mas geo-politicamente muito importante enquanto é o único país no mundo que continua a interessar as quatro principais potências mundiais. Tem confins, de facto, por terra, com a China e a Rússia, por mar com o Japão e vê no seu território a presença de um contingente militar americano de cerca 30 mil homens.

A democracia é exportável?, de Giovanni Cerbo (pág. 30).

Uma atenta reflexão acerca da dramática situação que muitos países, sobretudo da área médio-oriental, devem enfrentar quotidianamente, pondo em relevo as enormes dificuldades de uma efectiva exportação do modelo democrático ocidental. Uma questão que duas escolas de pensamento analisaram também de pontos de vista opostos teorizando cenários diferentes e encontrando soluções de não fácil actuação.

Land Warfare: que futuro?, de Sir David Richards (pág. 38).

O General Sir David Richards, actual Chefe do Estado Maior do Exército Britânico, na sua intervenção tida no Royal United Services Institute (RUSI), por ocasião da «Land Warfare Conference» (RUSI, Whitehall, Londres 23-25 Junho de 2009), ilustrou o próprio ponto de vista acerca da guerra que o exército britânico deve estar pronto a combater no futuro. Já não há uma clara distinção entre o treino e o equipamento para as guerras convencionais e não-convencionais. De facto, até os vários estados procuram cada vez mais adoptar meios irregulares para continuar o conflito. De futuro, continuar-se-á a combater para conquistar o coração e as mentes dos povos, mas a revolução no sector das comunicações transformará as modalidades do conflito. Publicamos a versão integral, seguros do interesse que suscitará nos leitores.

As novas metodologias de desenvolvimento e análises de projecto net-cêntricas, de Marco Piantoni e Gianluca Bonci (pág. 50).

No âmbito do processo de «digitalização» das Forças Armadas Italianas, hoje reveste uma especial importância iniciar o estudo e o desenvolvimento de uma arquitectura segundo um processo esquemático e sequencial que constitua um válido auxílio técnico de projecto em relação à sempre maior complexidade dos sistemas e das plataformas tecnológicas. A metodologia MDAF (Ministério da Defesa Architectural Framework) nasce então com o objectivo de suportar e desenvolver concretamente o processo de transformação net-cêntrica das Forças Armadas culminando o gap técnico de procedimentos através de um instrumento de análise e desenvolvimento de projectos e modelos completo e funcional.

O NATO Special Operations Coordination Centre, de Yuri Grossi (pág. 64).

As Forças Especiais caracterizam-se por, para além de uma do-

tação diferente, também pelo conhecimento de técnicas de combate não reconduzíveis às convencionais. Tarefa do Centro é a de melhorar e homogeneizar os treinos das repartições dos países membros, de modo a otimizar a inter-operabilidade.

Os dependentes militares e civis da Defesa, de Massimo Siragusa (pág. 72).

No âmbito da Administração Defesa, operam duas diferentes categorias de pessoal: o pessoal «militar» e o pessoal «civil». Isto comporta a co-existência de duas diferentes relações de emprego (de tipo público e de tipo privado) reunidas, no âmbito da mesma Administração, pelo interesse público de um padrão único: a defesa da Pátria.

Todavia, numa organização que identifica a própria razão de ser na defesa da Pátria e a salvaguarda das livres instituições faz-se com que o papel principal seja representado por antonomásia, mais do que por imaginário colectivo, por pessoal «em uniforme». Tal prevalência militar torna-se porém desviada quando se procure compreender completamente o papel do dependente civil presente na mesma organização, seja no seu estado jurídico como na relação de trabalho. Daqui, a origem, com frequência, dos pressupostos para contenciosos aos quais são prevalentemente expostos os dirigentes militares.

A Organização Penitenciária Militar, de Raffaele D'Ambrosio (pág. 80).

Única realidade com competências inter-forças e inter-ministeriais no contexto nacional e no Europeu, isenta a tarefa de actuar com o tratamento penitenciário do pessoal das Forças Armadas e das Forças Policiais.

O Project Financing para a realização de alojamentos e serviços, de Vincenzo Franco e Fausta Capotorto (pág. 90).

Única realidade com competências inter-forças e inter-ministeriais no contexto nacional e no Europeu, isenta a tarefa de actuar com o tratamento penitenciário do pessoal das Forças Armadas e das Forças Policiais.

Exército e futuro: Brigadas Médias Digitalizadas e VBM «Freccia», de Pietro Batacchi (pág. 98).

O Exército Italiano está empenhado num processo de transformação cujo êxito operativo final será a constituição das Brigadas Médias Digitalizadas. Estas unidades deverão assegurar adequadas capacidades em termos de mobilidade, para satisfazer os requisitos expeditionary maturados nos recentes cenários, mas também o nível de protecção necessário em garantia de uma sempre maior segurança para o pessoal. A este êxito poder-se-á chegar graças ao programa «Força NEC» que prevê a digitalização de três Brigadas e a introdução na Força Armada de novos meios e tecnologias. Entre estas, um lugar de destaque, encontra-se seguramente o VBM «Freccia» sobre o qual serão baseados os regimentos das novas Brigadas Médias Digitalizadas.

O desmantelamento de minas humanitário, de Alessandro Mombono (pág. 108).

Nascido do desmantelamento de minas militar que sucedeu a Segunda Guerra Mundial propõe-se o saneamento dos muitíssimos campos minados presentes em todo o mundo, graças a uma capilar organização logística. Fundamentais, são as regras e os procedimentos a seguir, para além da actividade de prevenção e informação. Mas acima de tudo é urgente uma sempre maior sensibilização sobre uma problemática de tão grande impacto social.

Os «outros» Americanos. A Força de Expedição Brasileira na Segunda Guerra Mundial, de Nicola Serra (pág. 114).

É um acto de reconhecimento para os «outros» americanos que participaram na Guerra de Libertação em Itália, durante o Segundo conflito mundial, no último ano de guerra, agregados ao IV Corpo da 5ª Armada dos Estados Unidos.

Os soldados brasileiros, afectuosamente chamados «pracinhas», combateram com heroísmo e espírito cavalheiresco contra um inimigo ainda aguerrido e temível.